



COMUNE DI GENOVA

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Lavori di restauro e risanamento conservativo per l'ampliamento, l'adeguamento funzionale e l'accessibilità dei locali destinati a Distretto Sociale centro-est, situati in piazza della Posta Vecchia 3, 6R e 7R, via delle Vigne 18R, 20R e 22R, p.za Cernaia 10R.

P.O.R. Maddalena (2007-2013) – Asse 3 – Interventi per premialità

Il redattore
Geom. Carlo Solisio

Il progettista
Arch. Giambattista Paba

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Roberto Innocentini

Genova lì 31 ottobre 2013

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Restauro e risanamento conservativo per l'ampliamento, l'adeguamento funzionale e l'accessibilità dei locali destinati a Distretto Sociale centro-est, situati in piazza della Posta Vecchia 3, 6R e 7R, via delle Vigne 18R, 20R e 22R, p.za Cernaia 10R. P.O.R. Maddalena (2007-2013) - Asse 3 - Interventi per premialità

1 Identificazione e la descrizione dell'opera:

- a *Indirizzo del cantiere:* **Piazza Posta Vecchia 3, 6R e 7R, via delle Vigne 18R, 20R e 22R, p.za Cernaia 10R., Genova (GE);**
- b *Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere:* le opere si svolgono all'interno dell'edificio in oggetto, l'area di cantiere è collocata come da planimetria allegata al presente PSC;
- c *Descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche:*

Nuovo vano ascensore:

- opere strutturali (vedi relazione specialistica), comprendenti scavi con assistenza archeologo, tagli a forza, soletta di fondazione, modifiche a porzione delle travature metalliche di sostegno del soppalco primo piano, tamponamento del prolungamento del vano montacarichi esistente fino al 2° piano;
- opere strutturali di demolizione e ricostruzione al piano terra per il ridimensionamento del vano montacarichi esistente al fine di creare un ampio disimpegno in corrispondenza dello sbarco ascensore (vedi relazione specialistica);

Recupero locali al piano terra:

- opere strutturali di demolizione, tagli a forza con telai metallici chiusi, scavi per il collegamento dei diversi locali (vedi relazione specialistica);
- opere per la creazione di rampe in cls da integrare con adeguati parapetti metallici;
- demolizione del soppalco esistente in corrispondenza del civ. 22 R;
- creazione di pareti divisorie modulari tipo NeWall Clas o similari, con un rapporto di porzioni trasparenti vetrate pari a circa il 40%, comprese porte;
- creazione di controsoffittatura nei locali non voltati;
- creazione serramenti interni, ove non inclusi nelle pareti divisorie modulari;
- creazione di vano in muratura per la separazione dell'areazione dello scantinato dai locali interni al piano terreno, da realizzarsi sulla porzione inferiore del bucatura contrassegnata dal n° civ 7r;
- chiusura dell'areazione suddetta in corrispondenza del civ. n° 6r;
- nuovi serramenti esterni vetrati, vedi disegno, con struttura in acciaio per contenere al minimo la dimensione in sezione dei profilati, taglio termico, vetri di sicurezza (ove necessario opacizzati), con porzioni a vasistas necessarie per la migliore regolazione del ricambio d'aria;
- serrande motorizzate con finitura traforata; le serrande saranno di un sufficiente livello estetico, in quanto si può prevedere che, abitualmente, durante gli orari di funzionamento del Distretto, resteranno sollevate soltanto le serrande afferenti i due ingressi e la via di fuga verso vico Vignoso;

- rifacimenti per creazione servizio accessibile ai disabili (utilizzabile anche dall'utenza): pavimenti R12 in gres porcellanato 20*20, rivestimenti in monocottura 20*20, compresi nuovi serramenti interni, etc;
- rifacimento superfici e dotazioni impiantistiche del piccolo servizio igienico in corrispondenza del civ. 10R di piazza Cernaia: pavimenti R12 in gres porcellanato 20*20, rivestimenti in monocottura 20*20, compreso rifacimento serramenti interni ed esterni, etc;
- rifacimento della pavimentazione lapidea, fortemente degradata, dell'atrio di ingresso su p.zza Posta Vecchia, sulla base dell'attuale disegno e secondo le indicazioni della Soprintendenza, e previo rifacimento del sottofondo;
- recupero pavimentazione atrio su via delle Vigne, mediante sollevamento lastre lapidee esistenti e loro riposizionamento a seguito della esecuzione vano ascensore e rampa;
- rifacimento dei sottofondi delle restanti pavimentazioni (ove necessario) e loro finitura con strato composito a base di resine, spess. medio mm. 2-3 (tipo Dega art-Gobbetto o similari);
- ciclo completo per la pitturazione di pareti;
- revisione dell'andamento del piano stradale in corrispondenza dell'accesso dipendenti su via delle Vigne, per adeguamento alla normativa sulle barriere architettoniche, comprendente la rimozione dei masselli stradali, la creazione nuova livelletta e il riposizionamento masselli stessi;.
- pulitura delle strutture lapidee di stipiti, architrave e gradino di base intorno alle bucatore su strada;
- restauro del sistema di vetrine espositive in struttura metallica e relative saracinesche, con elementi decorativi;

Piano 1°

- demolizione del bagno esistente, per lasciare spazio al vano ascensore;
- creazione nuovo bagno, con tramezze in laterizio, pavimenti R12 in gres porcellanato 20*20, rivestimenti in monocottura 20*20, compresi nuovi serramenti interni, dotazioni per disabili, etc;

Ammezzato al 1° piano

- demolizione dei servizi igienici esistenti, per lasciare spazio al vano ascensore;
- riprese su murature e pavimenti esterni al vano ascensore (i servizi igienici pre-esistenti non vengono ricostruiti);

Nuovo blocco servizi igienici al 2° piano.

- demolizione servizi igienici esistenti, considerando la presenza di pavimentazioni in vecchio linoleum, nelle quali occorrerà accertare la presenza di amianto;
- creazione nuovo sistema di servizi igienici, con tramezze in laterizio, pavimenti R12 in gres porcellanato 20*20, rivestimenti in monocottura 20*20, serramenti interni scorrevoli (tipo Scigno o similari), dotazioni per disabili, etc.;

Riepilogo dotazioni impiantistiche (vedi relazione specialistica):

Impianti elettrici, costituiti da nuovo impianto comprendente i seguenti sottosistemi: illuminazione normale e di emergenza, forza motrice, rete dati, sistema tvcc, citofonico e antintrusione

ascensore

Impianti termofluidici: impianto di riscaldamento autonomo a radiatori, idricosanitario (adduzione e scarichi) per i nuovi servizi igienici estrazione aria forzata nei servizi igienici ciechi

2 Interferenze con manufatti o altre attività.

L'intervento non ha interferenze con nessuno degli esistenti manufatti fuori terra. L'area oggetto di intervento è confinata all'interno dell'edificio.

Per quanto invece riguarda altre attività, **la necessità di mantenere operativi alcuni uffici pubblici nell'edificio durante il corso dei lavori fa sì che occorra prevedere una serie di confinamenti delle zone di intervento legate alle fasi operative.**

Il tutto è indicato nelle planimetrie allegate al presente PSC.

3 Interferenze operative

Per quanto riguarda la stretta realizzazione dei lavori, non si individuano interferenze operative significative. Con il crono programma si è suddiviso i lavori di fatto per piani ove si realizzano lavori ben compartimentati. La tipologia dei lavori si riferisce a manutenzione con limitate opere strutturali che riguardano di fatto il vano ascensore. Per tale opera si prescrive che all'interno del vano ascensore si operi in modo che si realizzi una specifica lavorazione alla volta. Ad esempio non vi sia il montaggio di apparecchiature mentre si realizzano opere murarie, ma vi sia o solo gli impiantisti o solo i muratori ovviamente fatto salvo gli eventuali casi di assoluta necessità della contemporaneità che dovranno essere definiti con il Coordinatore in fase di esecuzione.

E' previsto un breve periodo fra la Fase 1 e la Fase 2 (vedi crono programma sotto) in cui si avranno trasferimenti di alcune attività degli uffici presenti nel palazzo in locali che sono stati ultimanti nell'ambito del presente appalto. Durante tale periodo il cantiere rimarrà inattivo.

4 Analisi dei rischi lavorazioni.

Le lavorazioni previste, non presentano rischi particolari che non siano quelli rientranti fra quelle specifici dell'impresa e, quindi, ai sensi del punto 2.2.3. allegato XV del D.Lgs. 9/4/2008, n. 81. I rischi derivanti da interferenze e caduta dall'alto, sono affrontati con le prescrizioni contenute nel presente PSC.

5 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza:

- a *Responsabile dei lavori: ing. Roberto Innocentini*
- b *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: geom. Carlo Solisio;*

6 Notizie Utili

Si elencano i recapiti telefonici da utilizzare in caso d'emergenze:

- POLIZIA 113
- CARABINIERI 112
- PRONTO SOCCORSO 118
- VIGILI DEL FUOCO 115
- RESPONSABILE DEI LAVORI _____;
- DIRETTORE DEI LAVORI _____;
- COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE _____;
- IMPRESA ESECUTRICE
 - Direttore tecnico _____;
 - Responsabile SPP _____;

- Medico competente _____;
- OSPEDALE : Galliera 01056321

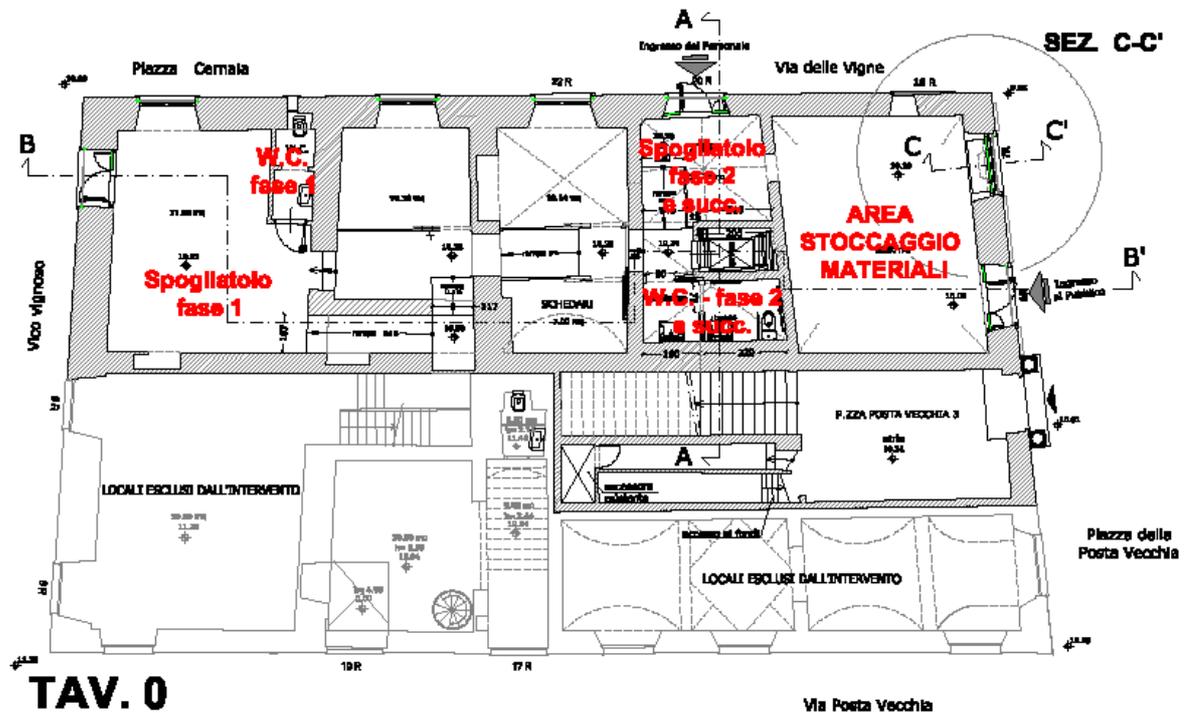
7 Durata prevista delle lavorazioni: è di **180** giorni. L'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno, l'ammontare presunto di giorni uomo è di 625.

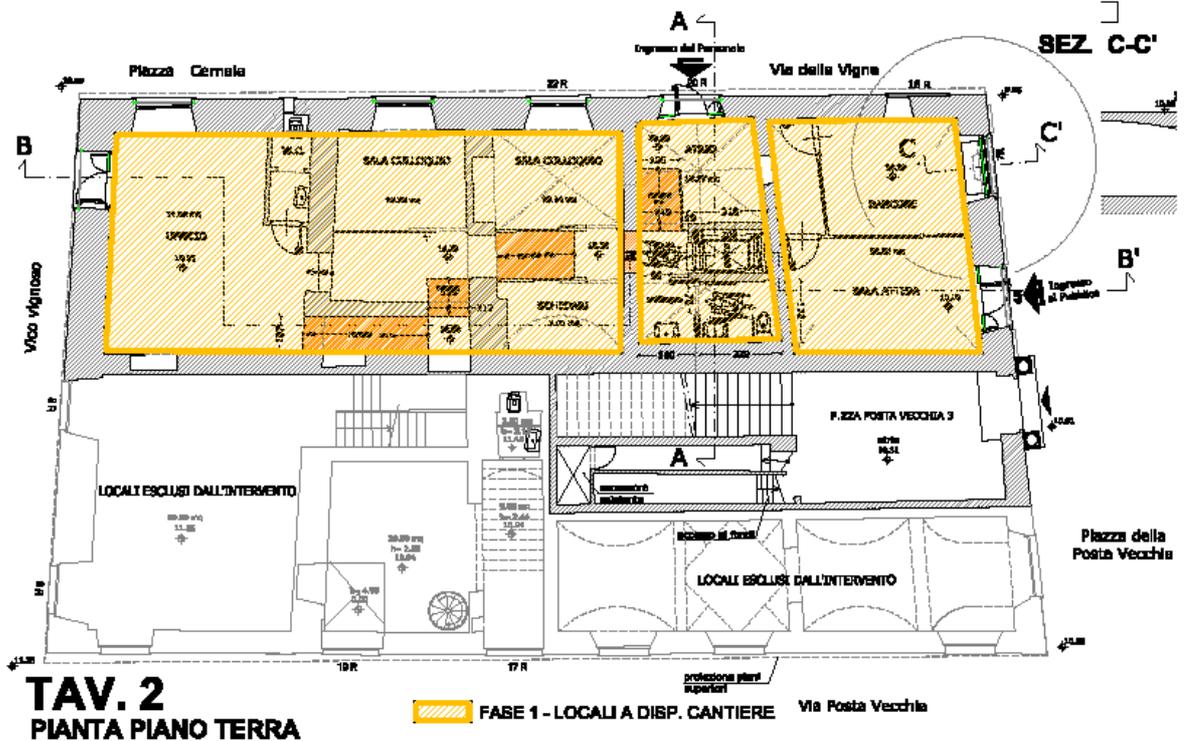
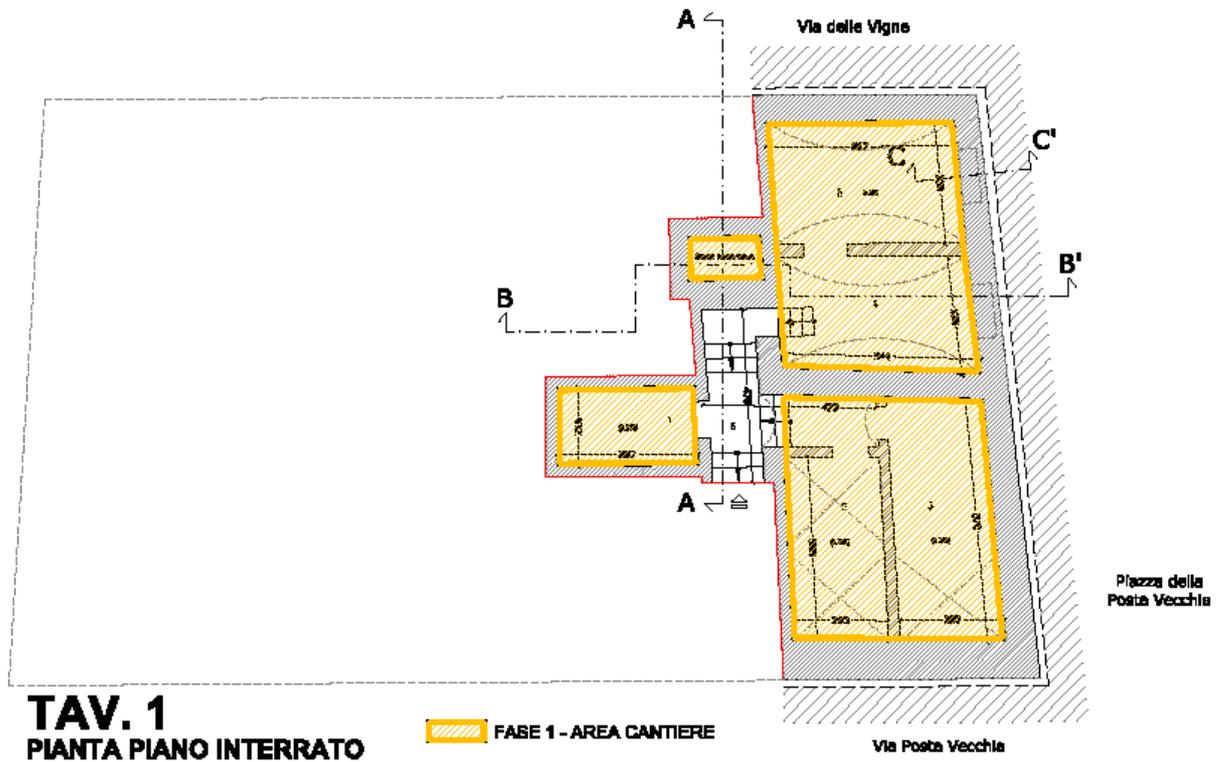
8 Stima dei costi della sicurezza: €. 3.587.56 (vedi computo allegato);

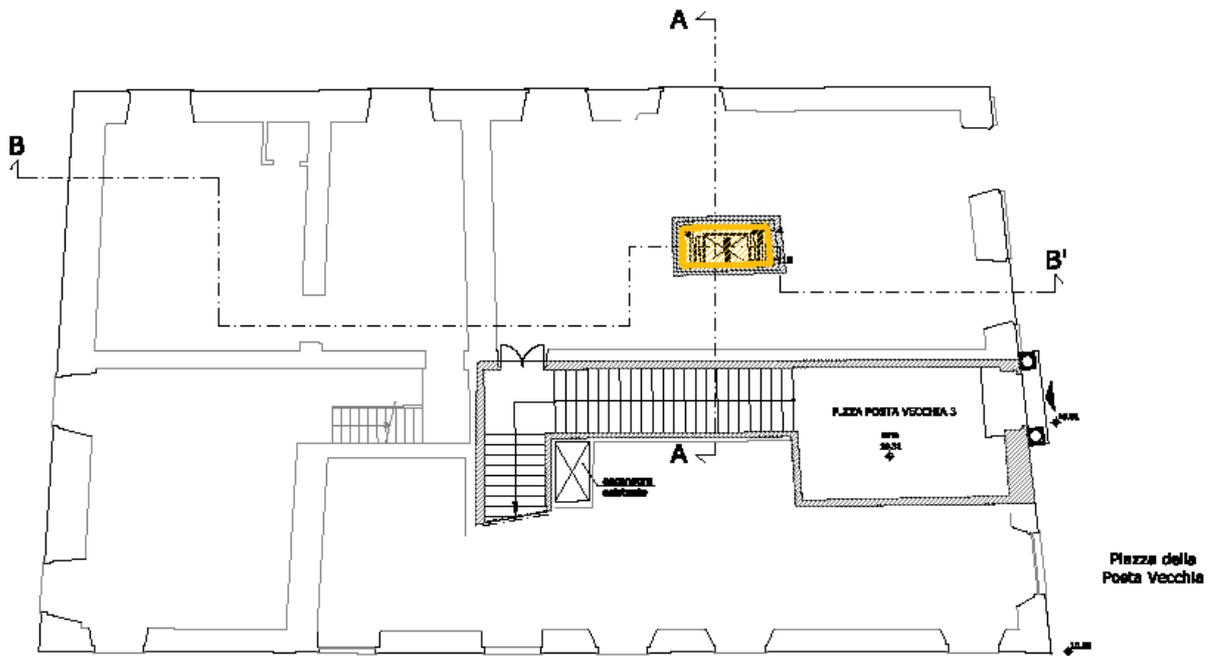
9 Scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:

• **Area di cantiere:**

La suddivisione in tre fasi operative fa sì che si ridefinisca per ogni fase l'area operativa di cantiere, nelle planimetrie sotto riportate sono individuate le aree di cantiere in funzione delle varie fasi.





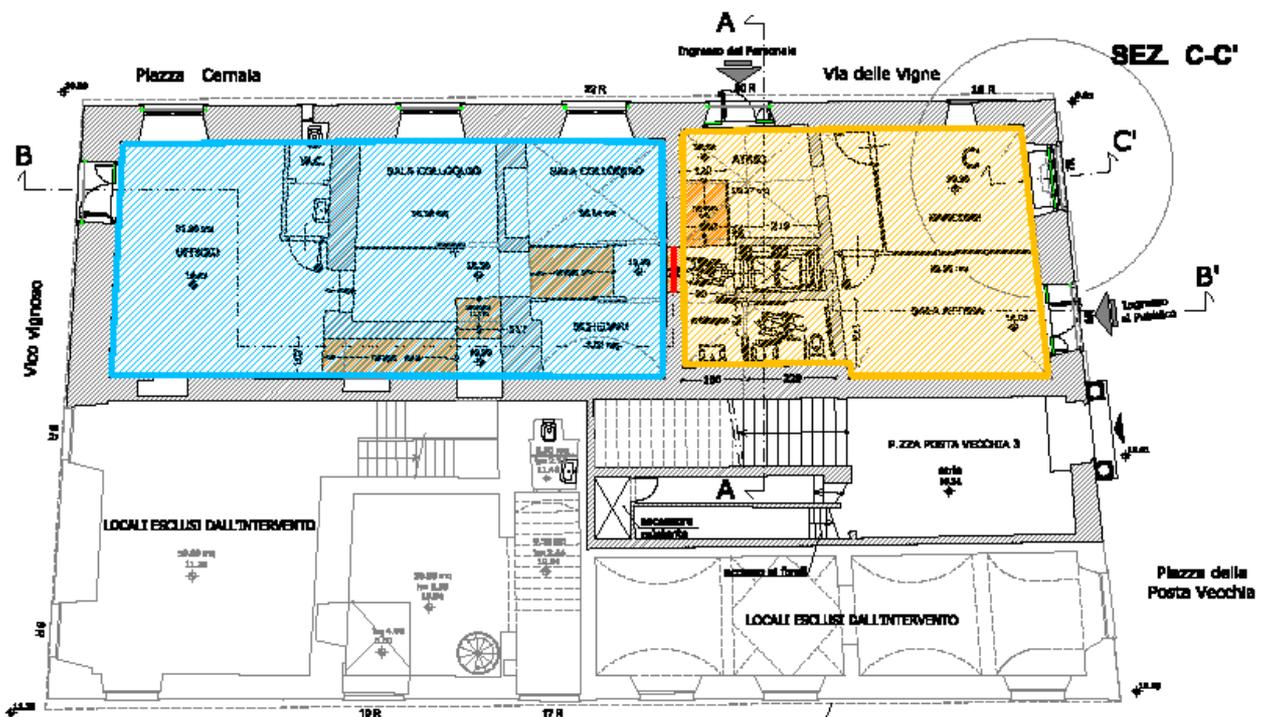


TAV. 3

PIANTA PIANO PRIMO AMMEZZATO

Via Posta Vecchia

FASE 1 e 2 - AREA CANTIERE

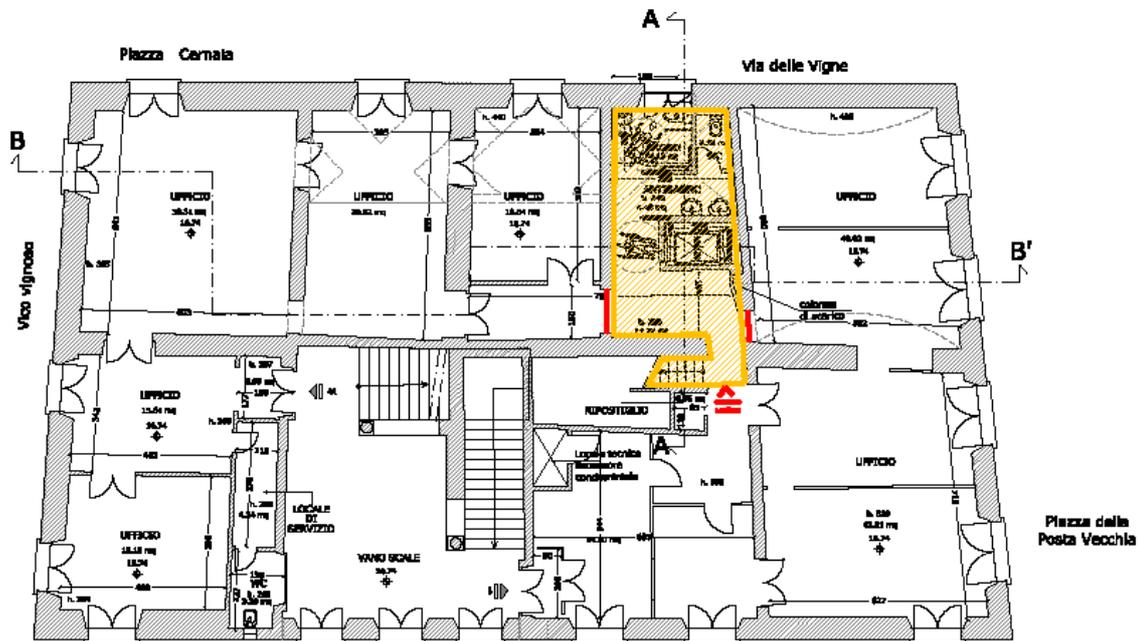


TAV. 4

PIANTA PIANO TERRA

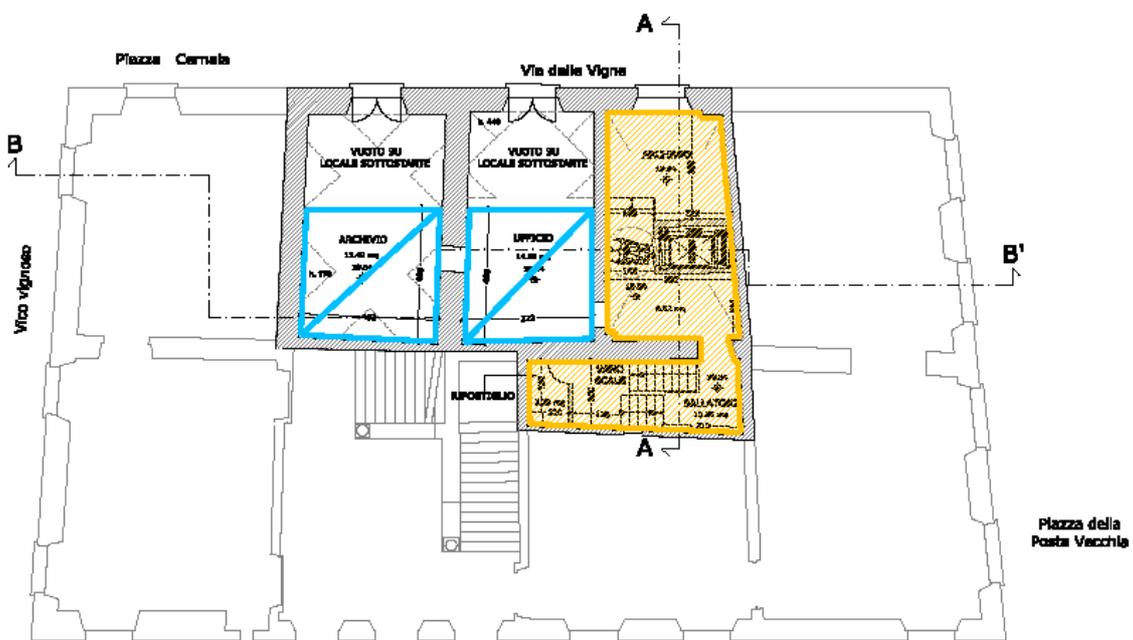
Chiusura antipolvere/antirumore
 FASE 2 - Locale a disposizione del cantiere
 FASE 2 - locali ristrutturati a disposizione per trasferimento uffici comunali

Via Posta Vecchia



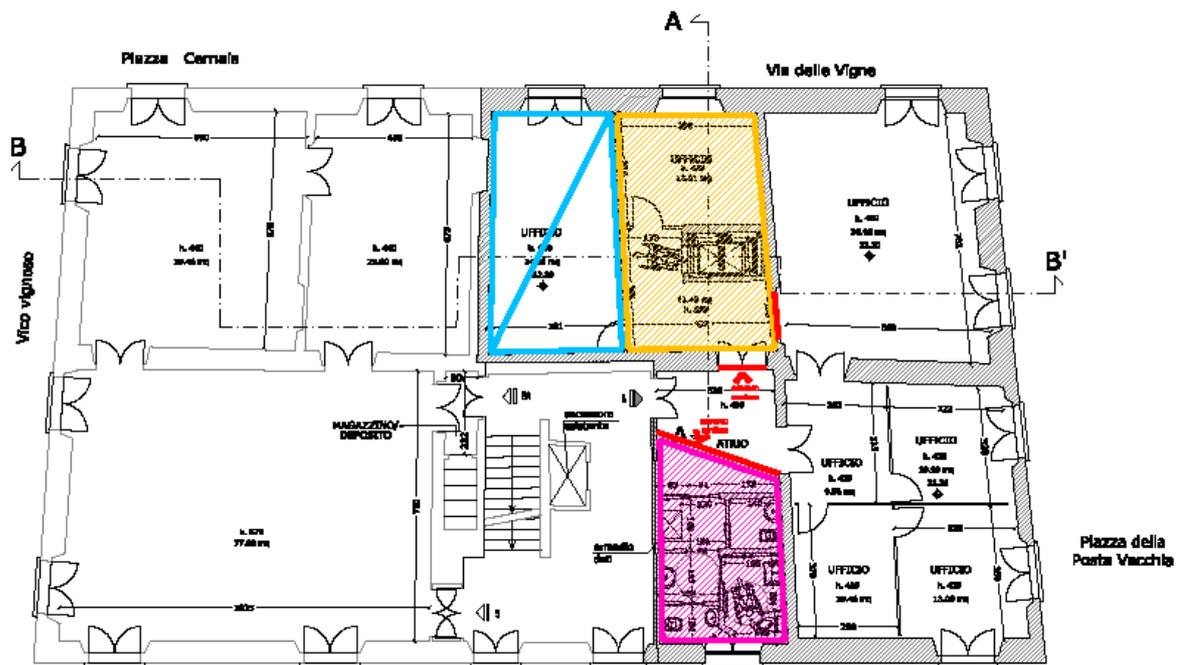
TAV. 5
PIANTA PIANO PRIMO

— Chiusure antipolvere/antirumore
 FASE 2 - Locale a disposizione del cantiere



TAV. 6
PIANTA SECONDO AMMEZZATO

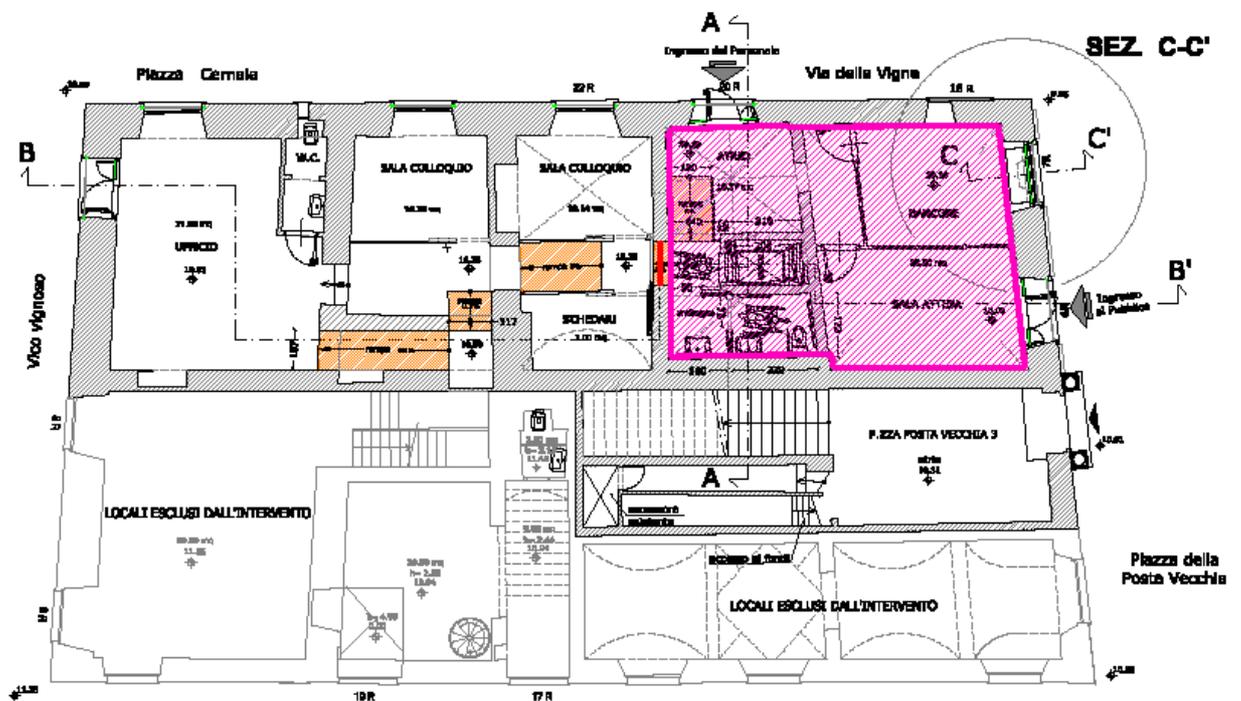
— Chiusure antipolvere/antirumore
 FASE 2 - LOCALI CANTIERE
 FASE 2 - Locali Interdetti all'uso



TAV. 7
PIANTA PIANO SECONDO

- Chiusura antipolvere/antirumore
- ▴ FASE 2 - Locali Interdetti all'uso
- FASE 2 - LOCALI CANTIERE
- FASE 3 - LOCALI CANTIERE

Via Posta Vecchia



TAV. 8
PIANTA PIANO TERRA

- Chiusura antipolvere/antirumore
- FASE 3 - LOCALI CANTIERE

Via Posta Vecchia

Organizzazione del cantiere:

a *La modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni:*

Recinzione: Dovendo operare solo all'interno dell'edificio le recinzioni riguardano solamente le compartimentazioni interne, al fine di precludere l'accesso, alle aree di cantiere, agli estranei sia durante i lavori sia fuori l'orario dei lavori. Le recinzioni o meglio delimitazioni, dovranno essere realizzate con grigliati prefabbricati, o tavolati di legno o pannelli prefabbricati.

Al fine di limitare, per quanto possibile la dispersione delle polveri in locali utilizzati extracantiere le delimitazioni verso detti locali dovrà essere ulteriormente protetta con teli di nylon in modo da limitare fortemente il passaggio delle polveri.

E' assolutamente vietato qualsiasi ingombro, deposito di mezzi o materiali, anche temporaneamente al di fuori dell'area di cantiere.

Regolamentazione degli accessi: Potranno accedere al cantiere soltanto i dipendenti delle imprese appaltatrici dei lavori i cui nomi sono compresi negli elenchi comunicati. Altre persone potranno accedere solo in particolari circostanze e, comunque, previa specifica autorizzazione da parte del Capo cantiere.

Cartellonistica: La segnaletica prevista nel cantiere è quella approvata con il DLgs 14/08/1996, n.493 sia come cartelli segnaletici, come segnali luminosi, acustici, gestuali e di comunicazione verbale.

Cartellonistica esterna: In particolare, all'ingresso del cantiere, deve essere posto il cartello di identificazione del cantiere completo di tutte le informazioni richieste per legge. Il cartello deve essere di materiale resistente agli agenti atmosferici, resistente agli urti e deve essere fissato saldamente per evitare che il vento o altre sollecitazioni possano provocarne il distacco. Il cartello posto nella posizione detta è ben visibile anche dall'accesso pedonale.

Accanto a tale cartello ne va posto uno specifico con indicato il divieto di accesso al cantiere da parte del personale non autorizzato. A titolo indicativo ed non esaustivo si riporta:



Cartellonistica interna: Oltre a quanto in premessa del presente punto dovranno essere presenti e visibili le segnalazioni previste per le singole attrezzature. Nello specifico dovranno essere apposti in luogo visibile (ingresso spogliatoio e/o ufficio):

- Elenco Numero Utili (vedi punto 6)

b servizi igienico - mensa - uffici: Si utilizzare anno i locali messi a disposizione vedasi planimetrie di cantiere allegate. Prima del loro utilizzo dovranno essere verificati gli impianti di adduzione acqua ed in generale i locali dovranno essere ripuliti ed eventualmente si dovranno eseguire quelle piccole opere di manutenzione per renderli adeguati.

a gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità:

L'impianto elettrico di cantiere sarà realizzato da una Ditta in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esecuzione di lavori di tale tipologia. Sarà chiesta la fornitura dell'energia elettrica all'Ente distributore (ENEL) per una potenza contrattuale di kW occorrenti per le lavorazioni da eseguire in cantiere e per i servizi dislocati. L'alimentazione sarà derivata dalla linea elettrica in bassa tensione. Subito a valle del punto di consegna deve essere installato un interruttore magneto-termico le cui caratteristiche sono precisate nella documentazione redatta dall'installatore qualificato. Non è necessario installare un interruttore differenziale in tale punto. Dal punto di consegna dell'Ente distributore, subito a valle dell'interruttore di cui al punto precedente, si alimenterà il quadro generale di cantiere (QG) tramite linea aerea o interrata in cavo. La normativa legislativa vigente (D.Lgs. 81/2008 e Decreto Ministeriale 22 Gennaio 2008 n. 37) prevede specifiche verifiche iniziali, esplicitate nella Guida CEI 64-14 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori". Al termine di questa fase, l'impresa esecutrice dell'impianto elettrico rilascia la dichiarazione di conformità, di cui al D.M. 37/08. Prescrizioni operative: Oltre a quanto detto al punto precedente ci si deve attenere alle seguenti prescrizioni.

- Il personale che opera in cantiere deve essere informato circa le regole di utilizzazione ed i rischi specifici derivanti dall'utilizzo di apparecchiature/impianti elettrici.
- E' assolutamente vietato utilizzare prolunghe di tipo non approvato per l'utilizzo in cantieri di costruzione e demolizione.
- Deve essere redatto un programma di controllo e manutenzione degli impianti elettrici dove annotare l'esito dei controlli/verifiche sotto riportati.
 - Controlli e verifiche giornalieri (all'inizio della giornata lavorativa):
 - efficienza degli interruttori differenziali
 - funzionamento del pulsante di emergenza dell'alimentazione elettrica
 - portella, se esistente, dei quadri elettrici chiusa (...a chiave se il pulsante di emergenza è esterno)
 - Controlli e verifiche giornalieri (al termine della giornata lavorativa):
 - integrità delle condutture elettriche
 - stato di conservazione dei quadri elettrici
 - integrità dei pressacavi
 - stato di conservazione degli attrezzi alimentati elettricamente
 - In caso di esito negativo provvedere immediatamente alla sostituzione/riparazione.
 - Controlli e verifiche settimanali:
 - integrità dei collegamenti di messa a terra
 - integrità dei collegamenti ai dispersori di terra
 - dispersori di terra (controllo che siano ben infissi nel terreno ed abbiano buona aderenza)
 - stato di conservazione e leggibilità delle targhe apposte sulle apparecchiature e sui quadri
 - Documentazione dell'impianto elettrico da tenere in cantiere:
 - dichiarazione di conformità dell'impianto e dei quadri (questi ultimi solo se non conformi alle norme vigenti)
 - verifica in base alle norme cei 81-1
 - copia della denuncia all'ispepl dell'impianto di terra

- programma di controllo e manutenzione degli impianti elettrici

Impianti di illuminazione: Sarà realizzato un impianto di illuminazione di cantiere. Tale illuminazione consente, in caso di necessità, di accedere e muoversi nel cantiere in condizioni di sicurezza. Gli uffici, il WC, gli spogliatoi, ecc. disporranno di proprio impianto d'illuminazione derivato dall'impianto elettrico di cantiere secondo lo schema elettrico redatto dall'installatore qualificato, in modo da restare completamente indipendenti dall'impianto dell'edificio.

- a *Impianto di terra:* L'impianto di terra deve essere realizzato, secondo le prescrizioni tecniche richieste dall'installatore qualificato in prossimità del quadro generale (QG). L'impianto di dispersione, che comprenderà almeno due picchetti da collocare ad una distanza minima di 6,0 metri l'uno dall'altro, deve essere realizzato all'interno dell'area di cantiere in prossimità della recinzione. In prossimità dei dispersori è vietato depositare materiali di risulta o altro materiale che possa ostacolare l'ispezione periodica dei dispersori stessi e dei relativi collegamenti. Il titolare della Ditta qualificata dovrà provvedere ad assolvere quanto previsto dalle leggi vigenti
- b *Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del D.Lgs 81/08:* Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo;
- c *Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs 81/08:* Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione, con riunioni la cui frequenza sarà stabilita dalla stesso C.S.E. in funzione delle problematiche che verranno in essere durante i lavori;
- d *Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali:* (vedi planimetria di cantiere);
- e *Dislocazione degli impianti di cantiere:* (vedi planimetria di cantiere);
- f *Dislocazione delle zone di carico e scarico:* (vedi planimetria di cantiere)
 - Stoccaggio dei materiali: Visto il contesto in pieno centro storico, per l'area di stoccaggio dei materiali, si utilizza un locale al piano terra, come identificata nella planimetria di cantiere di cui al presente piano, zona che è raggiungibile dai mezzi di trasporto (autocarri, carriole, etc...) Il materiale ivi depositato deve essere mantenuto ordinato in relazione alla sua tipologia ed alla sua movimentazione. In particolare, quello movimentato con maggior frequenza è auspicabile che venga collocato in una posizione di agevole raggiungimento.
 - Sollevamento dei materiali: Non è previsto l'uso della Gru fissa, per il sollevamento dei materiali e attrezzature, sarà usata gru montata su autocarro. Prima dell'uso deve essere accertata l'efficienza dell'apparecchiatura. Deve essere provata l'avvenuta formazione ed informazione dell'operatore in merito all'utilizzo della gru ed i suoi rischi specifici. Durante l'uso non deve essere superata la portata massima ammessa per le diverse condizioni di impiego, occorre imbracare bene i carichi usando ceste, funi, corde e cinghie, devono essere avvertite le persone sottostanti o adiacenti alla traiettoria del carico ed eseguire con gradualità la manovra.
- g *Macchine e attrezzature di uso previste:* Tutte le macchine presenti in cantiere dovranno essere conformi a quanto disposto dal D.P.R. 459 del 24/07/96 (Direttiva macchine) nel caso in cui per data di costruzione e commercializzazione rientrino obbligatoriamente nell'ambito di applicazione della suddetta direttiva. Si ritiene quindi utile precisare a questo proposito che ciò non implica necessariamente la "marcatura CE" delle macchine utilizzate: infatti il D.P.R. 459 consente di utilizzare anche macchine sprovviste del suddetto marchio purché conformi a tutte le altre disposizioni vigenti in materia ed in perfetto stato di funzionalità e conservazione.

In linea di principio si prevede l'utilizzazione delle seguenti macchine:

- Macchine ad alimentazione elettrica:

- elettro betoniera
- martello demolitore elettrico
- saldatrice elettrica
- Macchine a motore :
 - autocarro con ribaltabile con gru
 - mini escavatore cingolato
 - mini pala gommata

Sia per quanto riguarda le macchine sopra citate che per quelle che in futuro si rendessero necessarie, dovrà essere curato lo stato di manutenzione e conservazione nello stato di fatto e funzionale originariamente previsto dal costruttore. Non sono ammesse modifiche e manomissioni di qualunque macchina od utensile (anche manuale) rispetto alle caratteristiche originali.

10 Fasi di lavoro

Per problemi gestionali si è dovuto suddividere le opere in tre fasi temporali distinte:

1. Realizzazioni lavori al Piano terreno e parte vano ascensore.
2. Realizzazione lavori: piano primo zona ascensore e servizi igienici, piano secondo zona ascensore e piano secondo ammezzato zona ascensore;
3. Realizzazione nuovi servizi piano secondo e ultimazione locali al piano terra.

11 Rischi particolari

Per quanto riguarda il "rischio di caduta dall'alto", si rileva che si opera sempre entro locali dall'altezza limitata dove si prevede l'uso di trabatelli o impalcati, mentre per il vano ascensore si opererà con apposito ponteggio interno.

Per quanto riguarda le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, non essendo previste interferenze significative in funzione di un particolare uso di DPI nulla si ha da prescrivere. Si ricorda comunque l'obbligo all'uso dei DPI necessari alle singole lavorazioni i cui rischi rientrano fra quelle specifici dell'impresa.

CRONOPROGRAMMA

Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
FASE 1																								
Lavori di sistemazione dei locali a piano seminterrato, terra, ammezzato e vano corsa ascensore per i piani indicati																								
Utilizzo da parte impresa del bagno esistete PT																								
Realizzazione dei servizi al PT anche x successivo utilizzo da parte impresa																								
Trasferimento parziale delle attività dei piani secondo e secondo ammezzato																								
FASE 2																								
Piano primo zona ascensore e servizi igienici																								
Piano secondo zona ascensore																								
Piano secondo ammezzato zona ascensore																								
FASE 3																								
Realizzazione nuovi servizi P2																								
E ultimazione dei locali a disposizione dell'impresa al PT																								

12 misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva:

Infrastrutture, impianti e mezzi logistici di utilizzo comune: Nel caso dell'opera oggetto del presente piano si può prevedere sin d'ora l'utilizzo dei seguenti impianti comuni:

- Impianti e reti di cantiere
- Opere provvisorie in genere

Gli apprestamenti logistici per il cantiere in questione sono i seguenti:

- locale ad uso ufficio;

- locale ad uso spogliatoi e ambiente di riposo per i lavoratori; nel locale spogliatoio dovrà essere presente un armadietto a doppia anta (sporco-pulito) per ciascun lavoratore; ogni armadietto dovrà essere chiudibile a chiave da parte del lavoratore. Il locale spogliatoio dovrà essere ben illuminato, areato e riscaldato nella stagione fredda, se prefabbricato sarà ben installato onde evitare il ristagno di acqua e fognatura sotto la base;
- locale wc: locale dovrà essere adeguatamente illuminato ed areato, dovrà essere presente almeno una doccia ed un lavabo. Il locale dovrà essere a disposizione di tutti gli operatori del cantiere e dovrà essere pulito giornalmente.

La loro realizzazione e manutenzione sarà a cura dell'impresa committente, la quale dovrà inoltre garantirne e coordinarne l'utilizzo.

13 modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;

Nell'opera progettata è possibile che la realizzazione di alcune lavorazioni possa essere affidata a lavoratori autonomi o ad altre imprese esecutrici. Ferme restando le verifiche sull'idoneità tecnico professionale delle imprese subappaltatrici nonché l'informazione sui rischi specifici dell'ambiente su cui andranno ad operare. In apposita riunione, si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione ed al coordinamento delle eventuali attività contemporanee con altre imprese, la reciproca informazione tra i responsabili di ciascuna impresa, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività ed ai rischi connessi alla eventuale presenza simultanea o successiva delle diverse imprese, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzo comune delle infrastrutture di cantiere (uffici, spogliatoi e wc) e dei mezzi di protezione collettiva. Il responsabile di cantiere (preposto) dell'impresa committente, che dovrà essere sempre presente in cantiere (in caso di sua assenza temporanea dovrà essere nominato un sostituto) dovrà verificare che le imprese appaltatrici, senza che questo possa considerarsi come ingerenza nella organizzazione di ogni singola impresa, agiscano nel rispetto delle norme di legge e di buona tecnica e delle disposizioni stabilite dal presente piano. Il responsabile di cantiere dell'impresa committente, in caso di momentanea assenza dei responsabili delle ditte subappaltatrici, si farà carico di trasmettere alle ditte suddette eventuali ordini e comunicazioni ad esse impartiti dal Coordinatore per l'esecuzione.

Genova, 31 ottobre 2013

Il Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Progettazione

(geom. Carlo SOLISIO)

Fascicolo con le caratteristiche dell'opera

Il presente fascicolo dovrà essere modificato ed integrato con dal C.S.C.O. in funzione delle effettive opere realizzate e delle apparecchiature poste in opera.

I. Introduzione.

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al [D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006](#) e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'[articolo 40 del d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554](#). Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

II. Contenuti .

Il fascicolo comprende tre capitoli:

CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3). Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- a) utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- b) mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

CAPITOLO I - Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo è utilizzata come riferimento la successiva scheda I, che è sottoscritta dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Scheda I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati**SCHEDA I****Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati**

Descrizione sintetica dell'opera
Restauro e risanamento conservativo per l'ampliamento, l'adeguamento funzionale e l'accessibilità dei locali destinati a Distretto Sociale centro-est, situati in piazza della Posta Vecchia 3, 6R e 7R, via delle Vigne 18R, 20R e 22R, p.za Cernaia 10R.

Durata effettiva dei lavori			
Inizio lavori		Fine lavori	

Indirizzo del cantiere
Piazza della Posta Vecchia 3, 6R e 7R, via delle Vigne 18R, 20R e 22R, p.za Cernaia 10R.

Località	Genova	Città	Genova	Provincia	Genova
----------	---------------	-------	---------------	-----------	---------------

Committente		Arch. Laura Petacchi	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	010-5573176

Responsabile dei lavori		Arch. Silvia Toccafondi	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	

Progettista architettonico		Arch. GB Paba	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	010-5573689
Progettista strutturista		Ing. Lucia La Rosa	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	010-5573228
Progettista impianti elettrici			
Indirizzo		telefono	
Progettista impianti meccanici		PI Corrado Conti	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	010-5573435
Coordinatore per la progettazione		Geom. Carlo Solisio	
Indirizzo	Via di Francia, 1 - Genova	telefono	010-5577057
Coordinatore per l'esecuzione lavori			
Indirizzo		telefono	

Impresa appaltatrice			
Legale rappresentante dell'impresa			
Indirizzo		telefono	
Lavori appaltati			

CAPITOLO II - Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie.

1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

2. FINITURE

Scheda II-1 Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

			CODICE SCHEDA	2.1.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	operatori	
Intonaco interno	1 anni	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Piccoli rappezzi nelle zone deteriorate	Cadute dall'alto in genere; Dermatosi per contatto con il cemento.
Scrostamento, pulitura, sostituzione di porzioni dell'intonaco	Cadute dall'alto in genere; Dermatosi per contatto con il cemento.
Utilizzo dell'apprestamento: Ponte a cavalletto alto 2 mt	Caduta dal ponteggio a cavalletti; Crollo del ponteggio su cavalletti.
	DPI: guanti, indumenti protettivi, ortoprotettori, occhiali protettivi, elmetti, maschere protezione vie aeree (scelte in funzione del rischio: polveri, gas o vapori tossici ecc.), calzature antinfortunistiche

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		Ponti su cavalletti
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Uso dpi in dotazione
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Le attrezzature saranno alimentate utilizzando terminali in dotazione al fabbricato, protetti da salvavita magnetotermico	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

<i>Tavole allegate</i>	
------------------------	--

Fascicolo dell'opera



**Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare**

			CODICE SCHEDA	1.2.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	Operatori	
Muri in laterizio	1 anno	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Interventi localizzati consistenti nella pulitura e riparazione di parti lesionate	Caduta dal ponteggio; Caduta di materiali dall'alto; Cadute a livello e scivolamenti nell'uso del ponteggio; Crollo o ribaltamento del ponteggio; Tagli e abrasioni alle mani nel montaggio e smontaggio del ponteggio; Intossicazione da gas e vapori; Reazioni allergiche; crollo della struttura
	DPI: guanti, indumenti protettivi, ortoprotettori, occhiali protettivi, elmetti, maschere protezione vie aeree (scelte in funzione del rischio: polveri, gas o vapori tossici ecc.), calzature antinfortunistiche

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		I lavori di eseguire in elevazione andranno effettuati utilizzando adeguate opere provvisorie opportunamente poste in opera (ponteggi metallici, trabattello su ruote, ponti su cavalletti).
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>	Parapetto metallico fisso su tutta la copertura	
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Le attrezzature saranno alimentate utilizzando terminali in dotazione al fabbricato, protetti da salvavita magnetotermico	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i>		Predisporre ove si ritiene necessario di rinforzi strutturali.
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

Tavole allegate

Fascicolo dell'opera



**Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare**

			CODICE SCHEDA	2.3.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	operatori	
pavimento interno	1 anni	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Sostituzione di alcune piastrelle rotte	Tagli alle mani nel maneggiare piastrelle in ceramica DPI: guanti, ortoprotettori, occhiali protettivi, maschere protezione vie aeree (scelte in funzione del rischio: polveri, gas o vapori tossici ecc.), calzature antinfortunistiche

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Le attrezzature saranno alimentate utilizzando terminali in dotazione al fabbricato, protetti da salvavita magnetotermico	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

Tavole allegate	
------------------------	--

Fascicolo dell'opera



Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

			CODICE SCHEDA	3.3.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	operatori	
Impianto riscaldamento	1 anni	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Verifica della caldaia	Inalazioni di fumi e polveri dell'impianto di riscaldamento; Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore.
Sostituzione della caldaia	Incendio, esplosione; Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore
Pompe e parti elettriche in genere impianto a gas: Verifica del funzionamento delle pompe Sostituzione del gruppo pompe	Elettrocuzione nei revisione di parti elettriche.
Scarichi impianto a gas Prova fumi Sostituzione di parti dell'impianto di scarico	Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore; Inalazioni di fumi dell'impianto di riscaldamento.
Tubazioni di adduzione del gas Verifica delle giunture Sostituzione tubi e rifacimento giunture	Incendio, esplosione del gas presente nei tubi
	DPI: guanti, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche, ponteggi e ponti su cavalletti e scale

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		scala doppia e ponti su cavalletti, e ponteggi
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Presenza di chiavi d'arresto capaci di isolare singole linee o sezioni dell'impianto di riscaldamento Presenza di salvavita magnetotermici capaci di isolare singole linee o sezioni dell'impianto	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

<i>Tavole allegate</i>	Schema e tavole progettuali impianto idrico, riscaldamento ed elettrico
------------------------	---

Fascicolo dell'opera



3. IMPIANTI

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

			CODICE SCHEDA	3.1.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	operatori	
Impianto di distribuzione e terminali elettrico	1 anni	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Verifica dell'integrità	Elettrocuzione
Prova dell'efficienza	Elettrocuzione
Sostituzione salvavita	Elettrocuzione nella riparazione del salvavita.
Riparazione	Elettrocuzione nella riparazione dell'impianto.
	DPI: guanti, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche, ponteggi e ponti su cavalletti e scale

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		scala doppia e ponti su cavalletti, e ponteggi
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Presenza di salvavita magnetotermici capaci di isolare singole linee o sezioni dell'impianto	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

<i>Tavole allegate</i>	Schema e tavole progettuali impianto elettrico
------------------------	--

Fascicolo dell'opera



Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliare

			CODICE SCHEDA	3.3.
Tipologia dei lavori	Cadenza controllo	Modalità controllo	operatori	
Impianto riscaldamento	1 anni	visivo	Manodopera specializzata	

Tipo di intervento	Rischi individuati
Verifica della caldaia	Inalazioni di fumi e polveri dell'impianto di riscaldamento; Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore.
Sostituzione della caldaia	Incendio, esplosione; Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore
Pompe e parti elettriche in genere impianto a gas: Verifica del funzionamento delle pompe Sostituzione del gruppo pompe	Elettrocuzione nei revisione di parti elettriche.
Scarichi impianto a gas Prova fumi Sostituzione di parti dell'impianto di scarico	Ustioni per contatto della fiamme con il bruciatore; Inalazioni di fumi dell'impianto di riscaldamento.
Tubazioni di adduzione del gas Verifica delle giunture Sostituzione tubi e rifacimento giunture	Incendio, esplosione del gas presente nei tubi
	DPI: guanti, occhiali protettivi, calzature antinfortunistiche, ponteggi e ponti su cavalletti e scale

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		scala doppia e ponti su cavalletti, e ponteggi
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i> <i>Impianti di alimentazione di scarico</i>	Presenza di chiavi d'arresto capaci di isolare singole linee o sezioni dell'impianto di riscaldamento Presenza di salvavita magnetotermici capaci di isolare singole linee o sezioni dell'impianto	
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		I materiali andranno depositati in appositi spazi (segnalati e delimitati), la movimentazione andrà fatta il più possibile con mezzi meccanici o manualmente.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		I mezzi meccanici si muoveranno entro percorsi identificati e segnalati, manovrati da personale idoneo.
<i>Igiene sul lavoro</i> <i>Interferenze e protezione di terzi</i>		Si deve concordare con la committenza i momenti dell'intervento, evitando possibilmente la presenza di altri operatori, segregare la zona di lavoro

Tavole allegate	Schema e tavole progettuali impianto idrico, riscaldamento ed elettrico
------------------------	---

Fascicolo dell'opera



Scheda II-3
Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

CODICE SCHEDA				
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare e periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare e periodicità
Impianto elettrico Quadri elettrici dotati di interruttori magnetotermici		L'operatore toglierà tensione dalla linea interessata dai lavori.	Azionare l'armo ed il disarmo degli elementi di sicurezza	Sostituire in caso di funzionamento difettoso
Impianto idraulico Impianto dotato di chiavi di arresto su ogni linea		L'operatore chiuderà la linea prima di intervenire.	Aprire e chiudere la chiave di arresto	Sostituire in caso di funzionamento difettoso
Impianto gas Impianto dotato di chiavi di arresto su ogni linea		L'operatore chiuderà la linea prima di intervenire.	Aprire e chiudere la chiave di arresto	Sostituire in caso di funzionamento difettoso

Fascicolo dell'opera



Scheda II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Scheda II-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

CAPITOLO III - Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente.

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

SCHEDA III-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati tecnici per i lavori di		CODICE SCHEDA		001					
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto		Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici		Data del documento		Collocazione degli elaborati tecnici		Note	
		Nominativo							
		Indirizzo							
		Telefono							

SCHEDA III-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di		CODICE SCHEDA		002					
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera		Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici		Data del documento		Collocazione degli elaborati tecnici		Note	
		Nominativo							
		Indirizzo							
		Telefono							

SCHEDA III-3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di		CODICE SCHEDA		003
Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
	Nominativo Indirizzo Telefono			

Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera